

 **BE
PRESILIENT!**



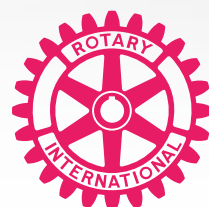
MANUALE OPERATIVO



CON IL PATROCINIO DI:



Rotaract



INDICE

	PAG.
PERCHÉ QUESTO PROGETTO?	4
COME FUNZIONA?	6
ISTRUZIONI PER I GIOCHI	9
QUIZ PONG	10
MEMORY	15
TABÙ	19
APPENDICI	21
LIBERATORIA	22
RASSEGNA STAMPA	24

PERCHÉ QUESTO PROGETTO?

Cari Rotaractiani,

innanzitutto le più sentite grazie per aver aderito a questo progetto, con l'obiettivo quanto mai ambizioso di fare divulgazione e creare cultura su di una questione aperta che troppo spesso non viene nemmeno intesa come tale: quella della gestione delle maxi-emergenze.

Attenzione! Il nostro obiettivo non è insegnare come comportarvi in caso vi troviate nel mezzo di un terremoto, di un incendio, di un'alluvione et cetera et cetera...

Queste prassi tecniche, dal cui esito spesso può dipendere la sopravvivenza, non possono essere affrontate con brevità e leggerezza; per questo, le lasciamo ai partner qualificati – il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta Gruppo di Milano, Anpas e la Protezione Civile Nazionale – che ci hanno fornito la loro generosa consulenza per quanto segue, e ai corsi e alle occasioni che puntualmente offrono su tutto il territorio nazionale.

Il nostro obiettivo è molto più contenuto e, al contempo, molto più grande. L'insegnamento, o meglio, la “pulce nell'orecchio” che ci proponiamo di dare, non riguarda solo coloro i quali saranno colpiti in futuro da qualcuno degli eventi catastrofici che, con disarmante ricorrenza, falchiano il nostro meraviglioso e sfortunato Paese, ma anche e soprattutto tutti gli altri.

Tutti quelli che, mossi da eccezionale spirito di solidarietà e prontezza di intervento, non esitano un istante a mettersi in campo per aiutare chi ne ha bisogno, donando il proprio tempo, le proprie energie, il proprio denaro, perfino il proprio sangue.

Purtroppo, quasi sempre, questa incredibile ed inarrestabile pulsione ad **essere presenti** non viene veicolata in modo corretto, ma lasciata all'azione spontanea e spesso disinformata di ognuno, risultando, di conseguenza, poco efficace o – addirittura – nociva.

Per meglio argomentare quella che può sembrare un'irriverente provocazione, abbiamo fatto riferimento ad un caso di studio, quello da cui questo stesso progetto ha preso le mosse: gli eventi sismici del 24 Agosto 2016 nell'Italia centrale e la successiva copertura mediatica circa la gestione degli aiuti e delle donazioni.

Negli stralci di stampa che alleghiamo in appendice al presente manuale, si può subito cogliere come sulle principali testate italiane sia stata messa in primo piano la macchina degli aiuti e l'immediatezza con cui questa si è avviata; e questo, nella quotidiana fame di buone notizie che durante una catastrofe fa sentire ancora di più i suoi morsi, è pienamente comprensibile.

Andando però a rovistare più a fondo, nei meandri online della stampa locale, si apprende di “troppi ed inutili” aiuti a cui dare un freno, di “centri trasfusionali presi d'assalto” e di “appelli indiscriminati alla donazione” di difficile gestione operativa e mediatica. Questo perché, nella grande buona fede che anima il nostro rispondere “d'impulso” ad un bisogno di esprimere solidarietà, troppe volte diamo per scontato che nella gestione di una maxi-emergenza servano generi di conforto, volontari pronti a rimboccarsi le maniche, sacche di sangue da raccogliere con urgenza.

Ebbene, questo non è sempre, indiscriminatamente vero!

Non tutte le maxi-emergenze hanno lo stesso impatto, né le medesime esigenze di risoluzione. Un volontario improvvisato può rappresentare più una minaccia che un aiuto per le operazioni di soccorso, la raccolta di generi e viveri non essenziali rischia di creare impaccio logistico, i centri trasfusionali e i dipartimenti di medicina trasfusionale ed ematologia sono strutturati per una raccolta **programmata** e quotidiana con cui tenere costante il livello delle **scorte** che possano far fronte all'emergenza nell'immediato, non per accogliere in una sola sessione tutti gli aspiranti donatori che rispondono ad una volontà impulsiva.

Certamente, queste non sono notizie "popolari", di semplice divulgazione; per usare un'immagine di facile comprensione, sarebbe come se voi vi indaffaraste a confezionare il più bel regalo che vi possiate permettere vedendovi ricevere, come risposta, che questo è inutile, inopportuno, quasi nocivo.

Ma non è il "regalo" ad essere sbagliato, ma i tempi e i modi con cui questo vuole essere consegnato.

Non ci fraintendete: quello che vogliamo ottenere non è che si smetta di donare e di essere presenti per chi ne ha bisogno, ma che si diffondano le conoscenze e la sensibilità minime per capire come aiutare in maniera efficace. Da qui il nome di questo progetto, **BePresilient!**, che ci chiede di essere tutti presenti nella resilienza di chi è colpito da una tragedia, e il motto che abbiamo scelto per promuoverlo:

Ogni aiuto è importante, l'importante è saper aiutare.

In sintesi, il nostro obiettivo è quello di promuovere una **cultura etica ed operativa** della gestione delle emergenze come prassi collettiva, in continuità con molti progetti Rotaract promossi nel recente passato anche a livello nazionale.

Come approfondimento specifico, intendiamo promuovere una cultura della donazione di sangue ed emoderivati regolare e periodica come forma essenziale di prevenzione e di sola risposta possibile all'eventuale emergenza sangue, scoraggiando, invece, le risposte impulsive cui si è invece soliti muoversi in piena buona fede e che troppe volte risultano in operazioni inefficaci o – peggio – nella disaffezione dell'aspirante donatore o volontario verso la causa.

Per questo motivo, il progetto è stato sviluppato in sinergia con Avis, l'Associazione Volontari Italiani del Sangue che, forte di 90 anni di storia puntinati da innumerevoli progetti, riunisce oltre un milione e trecentomila donatori su tutto il territorio nazionale.

Se le ragioni di questo progetto vi sono chiare e le condividete, vediamo come possiamo metterle in pratica insieme.

COME FUNZIONA?

Come già detto, l'intento non è quello di trasmettere una formazione specialistica a una platea ristretta e in qualche modo già coinvolta e consapevole della problematica, quanto di trasmettere qualche “pillola” di contenuto a un pubblico che ci auguriamo più ampio possibile. Per questo motivo, abbiamo scelto di non prendere le mosse da un ciclo di incontri frontali, non da conferenze o seminari, ma abbiamo optato per un format inclusivo, immediato e accattivante: quello del **gioco in piazza**.

La nostra attività associativa ha un grande bisogno di visibilità, di contatto “leggero” con un pubblico che deve essere attratto e incuriosito da quello che facciamo; da qui, l'idea di veicolare i nostri contenuti attraverso brevi giochi colorati e divertenti, che sappiano coinvolgere ed appassionare oltre a sfatare, con domande “trabocchetto” corredate di esaustivi commenti, i falsi miti e i luoghi comuni in cui ci è fin troppo facile cadere.

Noi ne abbiamo pensati e sviluppati operativamente **tre**, che trovate elencati ed esaustivamente contemplati più avanti – “Istruzioni per i giochi”. Abbiamo sviluppato tutti i materiali che servono e ve li abbiamo allegati in digitale, cosicché possiate stamparli in autonomia senza sprechi né insostenibili costi di spedizione. Assecondando il vostro budget e il tipo di utilizzo che vorrete farne, potrete optare per una stampa casalinga o professionale.

I nostri giochi sono delle proposte: se i contenuti, le domande, le finalità vi suggeriscono delle altre applicazioni, sentitevi liberi di sperimentarle e di condividerle con noi!

Nel kit trovate anche una locandina formato 50x70 cm – scalabile a qualsiasi formato – e un vademecum da stampare in formato A4 e piegare in tre parti, come una piccola brochure riassuntiva da lasciare a tutti coloro i quali parteciperanno alle vostre attività.

Sia locandina che vademecum presentano dei campi compilabili direttamente dai file .pdf per personalizzarli con i dati del vostro evento (ad esempio, data, ora e location per la locandina) o con i recapiti della Sede Avis e del Rotaract Club coinvolti (sul vademecum).

Il vademecum, in particolar modo, oltre a farsi sintesi dei valori che ci proponiamo di comunicare, diventa così uno strumento di promozione e di visibilità che entra nelle case di tanti potenziali donatori e soci sul vostro territorio.

Vediamo velocemente i passaggi da compiersi:

- Contattate la Sede Avis territorialmente competente per vicinanza ed attività sul territorio – potete trovare la Sede più vicina su www.avis.it; le Sedi sono già al corrente dell'attivazione del progetto;
- Conoscetevi, condividete esperienze, passioni e interessi; poi, concordate una giornata in cui portare, insieme, il progetto in piazza; date preferenza a quelle giornate in cui nel vostro territorio, in piazza, “succede” qualcosa: la festa patronale, l'evento estivo, il concerto all'aperto, etc. Vi sarà più facile avere un grande afflusso di pubblico che si mobilita e avvicina in autonomia.
- Preparate la locandina e i vademecum con i vostri dati, compilandoli direttamente da file .pdf o, se preferite, con apposito programma di editing che vi permetta di gestire font e impaginazione in maniera più creativa;
- Distribuite la locandina per tempo, sia sul web, sia negli appositi spazi fisici che vi possono esser messi a disposizione – non solo gli spazi di affissione “istituzionali”, ma anche le vetrine di esercenti “amici”, le bacheche delle biblioteche, i banconi di bar

e palestre, etc.

- Stampate i vademecum in numero almeno sufficiente a coprire tutta l'affluenza che prevedete;
- Stampate i materiali dei giochi, leggete le istruzioni, provateli insieme prima: è anche un'ottima occasione di teambuilding tra di voi!

Non siete obbligati a portare in piazza tutti i giochi simultaneamente! Potete anche scegliere solo quelli che a seconda del vostro modo di porvi alla cittadinanza, al numero di volontari che saranno disponibili e coinvolti, alle caratteristiche dello spazio a disposizione, all'affluenza prevista e al tempo di interazione che volete "spendere" con ciascun partecipante (consigliamo di tenervi in un intervallo tra i 5 e i 10 minuti: meno non si creerebbe passione, oltre si creerebbero code, attese e disinteresse)

Valutando le stesse condizioni al contorno, potete anche valutare di predisporre più postazioni per un singolo gioco, et cetera... insomma, non ci sono regole ferree!

- Andate in piazza e... giocate! Seguite le istruzioni alla lettera solo per quanto riguarda la trasmissione e la validità dei contenuti, per il resto, esprimetevi e divertitevi al meglio che potete!

Qualche nota **importantissima**:

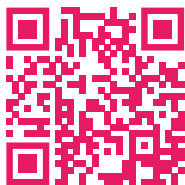
- BePresilient! è un progetto di divulgazione gratuito, non ha finalità di raccolta fondi né può essere impiegato per raccogliere fondi a supporto degli altri progetti che promuovete: è perciò **categoricamente vietato richiedere una quota di partecipazione** alle attività. Se poi qualcuno volesse lasciare spontaneamente un'offerta per supportare la vostra attività, è vostra la responsabilità di accettarla o meno.

- Su vademecum e locandina è riportato un QR-code che rimanda ad un simpatico quiz a risposta multipla, con domande tratte da quelle dei giochi; la compilazione avviene online in forma del tutto anonima e le risposte potranno essere raccolte direttamente dall'Esecutivo della Consulta Giovani Nazionale di Avis: in questo modo, si potranno individuare gli ambiti correlati alla gestione delle maxi-emergenze in cui vi è maggior necessità di informazione, e orientare di conseguenza i futuri progetti divulgativi promossi dall'Associazione.

- È importante dare la massima visibilità al progetto, per questo, immortalate i vostri momenti in azione e condivideteli su tutte le vostre piattaforme social, ricordandovi di usare, oltre a quelli della vostra Sede Avis, del Rotaract Club e del Distretto Rotaract di pertinenza, i seguenti tag e hashtag: **#bepresilient @giovaniavisnazionale @rotaractitalia**

Ricordate di chiedere sempre l'autorizzazione alla pubblicazione di foto che coinvolgono terzi attraverso la liberatoria/ autorizzazione per la pubblicazione di foto e video che trovate nell'appendice allegata.

- Alla fine della vostra sessione, è fondamentale tracciare e monitorare quantitativamente la partecipazione e i risultati, oltre a raccogliere i pareri, le opinioni e i suggerimenti per un miglioramento costante dei materiali. Vi chiediamo pertanto di investire un minuto nella compilazione del questionario che trovate al seguente link: **<https://goo.gl/forms/SX6nvaq05vnjTlaV2>** oppure inquadrando il seguente QR code:



Se avete letto fin qui, la parte "noiosa" è terminata.

Ora passate all'azione, ricordandovi che per qualsiasi necessità siamo a vostra completa disposizione.

Grazie, di nuovo, per aver creduto insieme a noi in questo progetto.

Con Rotaractiana amicizia,

Filippo Pozzoli

Rappresentante Distrettuale D2042 A.R. 2018/19

Membro referente per il progetto

nell'Esecutivo della Consulta Nazionale Giovani Avis



**ISTRUZIONI
PER I GIOCHI**

QUIZ PONG

MATERIALE NECESSARIO

Per preparare il gioco sono necessari:

- un tavolo di media lunghezza;
- 12 bicchieri in plastica da 40 cl;
- acqua q.b.
- la stampa delle icone numerate allegate al presente kit;
- 1 pallina da ping pong.

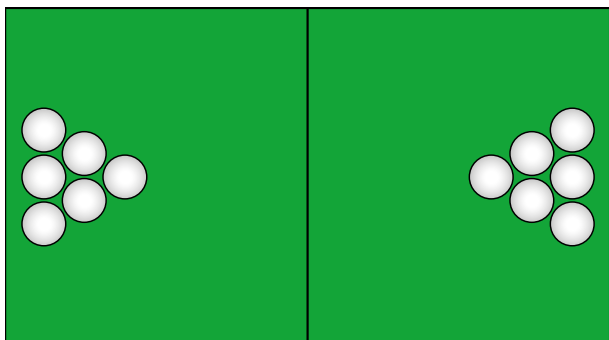
Ricordarsi inoltre di avere con sé le domande e i relativi commenti, che non devono essere mostrati ai giocatori.

GIOCATORI

Si gioca con almeno due contendenti – uno contro uno – o con squadre di giocatori anche dispari che si alternino nei lanci. Le squadre costituite si posizionano ai lati corti del tavolo, dietro i propri bicchieri.

PREPARAZIONE BICCHIERI

Incollare le 12 etichette preventivamente stampate sui bicchieri; si riempiano successivamente i bicchieri d'acqua almeno fino alla metà, così da “zavorrarli” opportunamente.



A questo punto posizioniamo i bicchieri ai lati più lontani del tavolo, posizionando quelli etichettati da 1 a 6 da un lato e i restanti dall'altro, e creiamo una disposizione geometrica piramidale come in figura.

SCOPO DEL GIOCO E DIDATTICA

L'obiettivo è quello di centrare i bicchieri degli avversari con la pallina (vedi “Tecniche di tiro”). Ad ogni centro, la squadra che ha realizzato il centro otterrà 1 punto e dovrà rispondere alla domanda relativa all'icona stampata sul bicchiere: a risposta corretta, verranno attribuiti ulteriori 2 punti; a risposta errata, verrà data la possibilità di rispondere alla squadra avversaria, che in caso di risposta corretta guadagnerà 1 punto.

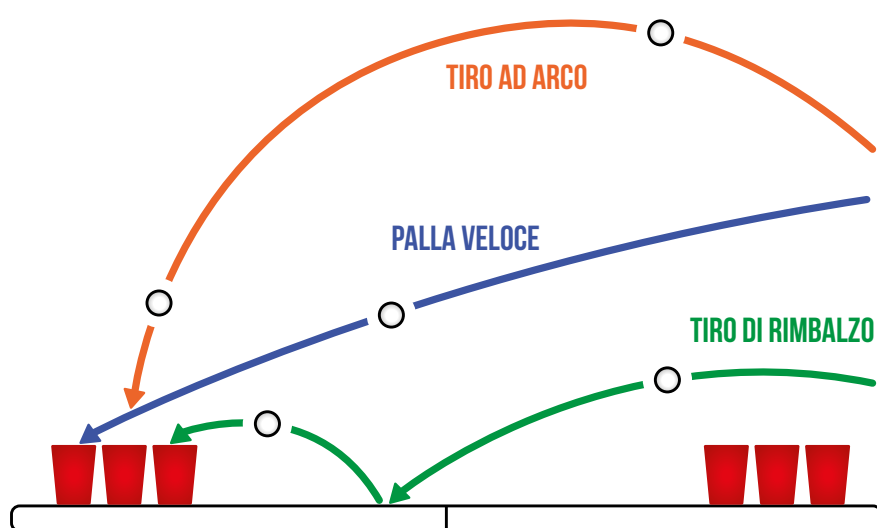
Si rimuove quindi il bicchiere centrato e il gioco riprende fino all'eliminazione di tutti i bicchieri e alla risposta di tutte le domande. La squadra che elimina per prima tutti i bicchieri dell'altra riceverà un bonus di 3 punti. Vince la squadra che, al termine del gioco – tutti i bicchieri dell'altra squadra rimossi – avrà collezionato più punti.

Che si individui la risposta corretta o meno, il volontario commenterà la risposta prima di procedere con un nuovo lancio.

TECNICHE DI TIRO

Ci sono tre tecniche per tirare la pallina verso i bicchieri avversari:

- l'arco: la tecnica più facile e dunque più comune, consiste in un lancio parabolico della pallina;
- la palla veloce o laser: consiste in un lancio dalla traiettoria "retta";
- il tiro di rimbalzo: viene effettuato facendo rimbalzare la pallina sul tavolo prima che arrivi nel bicchiere avversario (come nel ping pong).



Con lancio ad arco o veloce la squadra che subisce il tiro può deviare o prendere al volo la pallina, neutralizzando il tiro; in caso di tiro di rimbalzo la pallina non può essere deviata o bloccata dalla squadra che subisce il tiro.

DOMANDE DEL GIOCO E RISPOSTE

N°	DOMANDE	RISPOSTE	CATEGORIA
1	Visitare il luogo di una catastrofe nel periodo immediatamente successivo all'avvenimento è un atteggiamento:	A) Pericoloso B) Lodevole C) D'aiuto alle località colpite	TURISMO DELLE CATASTROFI
2	Attivarsi in autonomia per aiutare la popolazione colpita sul luogo di una catastrofe è:	A) Un dovere morale per tutti B) D'intralcio C) Caldamente richiesto	MISSIONI D'AUTO SPONTANEE E IN AUTONOMIA
3	Per recapitare una donazione volontaria di materiale presso le popolazioni colpite, si consiglia di:	A) Spedirla via posta/corriere presso un ufficio comunale delle località colpite B) Portarla di persona C) Affidarla a un'associazione affiliata alla protezione civile operativa sul posto	DONAZIONI SPONTANEE DI DENARO E ALTRI BENI
4	Il migliore modo di prevenire l'emergenza sangue in caso di un evento catastrofico è:	A) Donare solo quando si viene chiamati dall'associazione alla quale si è iscritti B) Appena si verifica un'emergenza, recarsi presso il centro trasfusionale più vicino per donare C) Donare in maniera periodica e costante	DONAZIONE DI SANGUE
5	Nel momento immediatamente successivo ad una catastrofe, è richiesto a tutti i donatori di sangue di:	A) Recarsi tutti il prima possibile presso i centri trasfusionali per donare B) Non donare per almeno un mese C) Fissare una donazione tramite i consueti canali di prenotazione	DONAZIONE DI SANGUE
6	I Centri Trasfusionali, per sopperire all'eventuale bisogno di sangue successivo ad una catastrofe:	A) Utilizzano le sacche di sangue disponibili B) Aspettano che i donatori si presentino a donare prima possibile C) Si recano sul luogo colpito con l'autoemoteca per effettuare donazioni sui sopravvissuti	DONAZIONE DI SANGUE

N°	DOMANDE	RISPOSTE	CATEGORIA
7	Se si hanno conoscenti che vivono nei luoghi colpiti da una catastrofe, si consiglia di:	A) Contattarli immediatamente per telefono per sincerarsi delle loro condizioni B) Aspettare loro notizie C) Seguire alla lettera le indicazioni delle associazioni competenti	CONTATTO DI CONOSCENTI IN PROSSIMITÀ DELLE CATASTROFI
8	Per restare informati sugli aggiornamenti relativi ad un evento catastrofico, si consiglia:	A) Di seguire le informazioni provenienti da canali ufficiali come giornali e TG B) Credere a tutte le notizie che circolano C) Non credere a nessuna fonte se non a quello che si riesce a sapere di persona recandosi sul posto	DIFFUSIONE DI NOTIZIE NON VERITIERE E FAKE NEWS
9	Se si vuole donare del materiale in favore delle popolazioni colpite da una catastrofe, si consiglia di:	A) Donare più che si può B) Donare solo ciò che è indicato dagli appelli delle associazioni affiliate alla Protezione Civile C) Non donare nulla	DONAZIONI SPONTANEE DI DENARO E ALTRI BENI
10	Se stai assistendo a un evento catastrofico:	A) Scappa il più lontano che puoi urlando a tua volta di scappare B) Nasconditi al sicuro ed esci dal tuo nascondiglio quando è finita l'emergenza C) Mettiti al sicuro, poi contatta il 112 comunicando in maniera precisa l'accaduto	DONAZIONE DI SANGUE
11	Per quanto tempo una sacca di sangue raccolta si può conservare?	A) Circa 24 ore B) Sempre C) Circa 40 giorni	DONAZIONE DI SANGUE
12	Da una donazione in aferesi come il plasma, quante unità da trasfondere si ottengono rispetto ad una di sangue intero?	A) 1 B) Fino a 5 C) Circa 8	DONAZIONE DI SANGUE

COMMENTI

1. Visitare un luogo colpito da una catastrofe nel periodo immediatamente successivo all'evento è estremamente pericoloso, perché l'evento potrebbe non essersi concluso o potrebbe essere soggetto a ripetizione; ciò metterebbe in pericolo il "turista", di cui peraltro non è nota la presenza sul posto agli addetti ai soccorsi.
2. Subito dopo il verificarsi di un evento catastrofico, l'evento potrebbe non essersi concluso o essere soggetto a ripetizione, con un conseguente pericolo per il volontario "improvvisato", che intralcierebbe le operazioni di soccorso già attive. Si deve difatti considerare che i volontari operanti sul luogo sono attrezzati con infrastrutture a supporto (tende, pasti, mezzi di trasporto, etc...) che vengono calibrate solo in base al numero noto di presenti.
3. Per effettuare donazioni efficaci, si consiglia di affidarsi a un'associazione operante nell'emergenza, in quanto a conoscenza delle reali necessità e depositaria delle direttive per recapitare le risorse. Donare beni in maniera autonoma potrebbe comportare l'invio di materiale superfluo, che potrebbe solo comportare oneri di gestione, distribuzione e smaltimento.
4. Nel caso si verifichi una maxi-emergenza, è bene ricordarsi che non è sempre necessario donare sangue nell'immediato; il sistema trasfusionale italiano è organizzato in modo da avere le riserve necessarie a coprire il bisogno del momento, anche in caso di emergenza locale. La sacca di sangue, inoltre, prima di essere utilizzata deve essere sottoposta a numerosi controlli, pertanto quella donata non sarebbe immediatamente disponibile. È necessario programmare la raccolta per evitare di avere periodi di carenza, e avere le riserve adeguatamente nutrite all'occorrenza.
5. È fondamentale, a valle di una maxi-emergenza con necessità di trasfusione, la reintegrazione delle scorte consumate, che deve essere fatta in maniera programmata nei giorni successivi. Al fine di conoscere l'effettiva esigenza immediata di sacche di sangue è consigliabile contattare il centro raccolta sangue di riferimento e seguire le indicazioni.
6. Per affrontare l'emergenza nell'immediato, sono a disposizione le sacche di emazie stoccate presso i Centri Trasfusionali. Di vitale importanza è la reintegrazione delle scorte nel periodo successivo alla catastrofe, che deve essere gestita seguendo le direttive dei centri trasfusionali.
7. Cercare i nostri cari nelle vicinanze è una reazione comprensibile, ma accresce il sovraccarico delle linee telefoniche impegnate nelle comunicazioni relative alla gestione dell'emergenza.
8. Durante le emergenze si ha un proliferare di informazioni, spesso contraddittorie o addirittura faziose. È consigliabile verificare le notizie tramite i portali della protezione civile o altri canali ufficiali, specialmente prima di condividerle o divulgarle.
9. Si consiglia di affidarsi a un'associazione operante nell'emergenza, in quanto a conoscenza delle reali necessità e delle direttive per recapitare efficacemente le risorse. Donare beni in maniera autonoma potrebbe comportare l'invio di materiale superfluo, che potrebbe solo comportare oneri di gestione, distribuzione e smaltimento.
10. Il miglior modo di comunicare una situazione d'emergenza alle autorità è quello di descrivere quello che sta accadendo in maniera precisa, trovandosi in condizioni di sicurezza ed evitando di essere sopraffatti dal panico. Solo in questo modo gli operatori potranno comprendere esattamente quello che sta accadendo e disporre mezzi e forze adeguate.
11. Una sacca di sangue intero può essere conservata fino a 42 giorni, se mantenuta costantemente ad una temperatura compresa tra i 2 e i 6 gradi.
12. In una donazione si possono prelevare al massimo 450 ml di sangue. La sacca raccolta contiene globuli rossi, globuli bianchi e piastrine e viene trasfusa integralmente. Da una donazione in aferesi, come appunto è quella di plasma, si possono prelevare fino a 700 ml, con cui si possono quindi effettuare fino a 5 trasfusioni.

MEMORY

MATERIALE NECESSARIO

Per preparare il gioco sono necessari:

- un piano d'appoggio
- le tessere stampate su cartoncino, carta ad alta grammatura o plastificate: 10 coppie per adulti (per un totale di 20 tessere) e 4 coppie "kids" per bambini (per un totale di 8 tessere), di carattere educativo più generale in attinenza con il tema della gestione delle emergenze.

GIOCATORI

Il memory può essere giocato da due giocatori (o squadre) a salire. Per le finalità didattiche e divulgative, può essere praticato anche in modalità solitario.

Si consiglia di regolare il numero di tessere da mettere in gioco e la conseguente difficoltà sulla base del numero di giocatori o squadre coinvolti, dell'affollamento del momento e del tempo a disposizione, avendo cura di mantenere le coppie e non comporre il mazzo con tessere "spaiate".

GIOCO

Dopo aver mischiato le tessere bisogna disporle coperte e in modo sparso sul tavolo.

A turno, ciascun giocatore o squadra gira due tessere mostrandole anche agli avversari; se le tessere sono identiche il giocatore (o la squadra) le raccoglie e le mette nel proprio mazzo, procedendo a scegliere una nuova coppia tessere da girare; se sono diverse le rigira e passa il turno al giocatore successivo.

SCOPO DEL GIOCO E DIDATTICA

Il gioco termina quando non ci sono più tessere sul tavolo. Il vincitore è chi ha raccolto il maggior numero di tessere. Il volontario dovrà commentare le tessere solo quando il giocatore o la squadra avrà trovato la coppia di tessere uguali.

TESSERE ADULTI

Segui le istruzioni.

Tema: missioni d'aiuto spontanee ed autonome

In caso di emergenza e calamità segui sempre le direttive dei soccorritori - e dei volontari in servizio - senza fare di testa propria. Non fidarsi in caso di emergenza e rischio potrebbe compromettere la riuscita degli interventi e la sicurezza di sé e degli altri.

Pensa, non correre.

Tema: missioni d'aiuto spontanee ed autonome

Fare qualcosa senza sapere cosa può essere molto pericoloso: il primo comandamento è non mettere a rischio se stessi. Che sia nel dono di sangue o nel fronteggiare una calamità, tutelare se stessi, la propria sicurezza e la propria salute è la priorità, anche per il bene degli altri.

Don't worry, c'è la scorta!

Tema: donazione sangue

Il piano nazionale per le maxi-emergenze prevede che siano disposte scorte di sangue a livello regionale, che possono essere rapidamente portate dove necessario. È il sangue immagazzinato nelle celle frigorifere che permette di salvare vite in caso di emergenza. Un grande afflusso di donatori in concomitanza dell'emergenza può sovraccaricare le frigoemoteche con rischio di eliminazione per scadenza degli emocomponenti. Ecco perché per donare efficacemente è importante coordinarsi con le associazioni di volontariato presenti sul suo territorio.

Lascia il campo

Tema: contatto di conoscenti in prossimità delle catastrofi

I momenti che seguono il verificarsi di una emergenza possono essere fondamentali per i soccorsi e la valutazione dei danni. Quindi, non abusare di telefoni ed automobili. Linee telefoniche e vie di comunicazione libere sono essenziali perché i soccorsi siano tempestivi.

Non generalizziamo!

Tema: donazioni spontanee

Non tutti gli eventi catastrofici comportano le stesse necessità di aiuti; in particolare, non tutti comportano un reale aumento del fabbisogno di sangue. Ad esempio, in caso di terremoto, il fabbisogno diviene più critico nei momenti successivi alla calamità.

Non è tutto oro quel che luccica

Tema: diffusione notizie non veritiere

Impariamo a selezionare al meglio le fonti da cui traiamo le informazioni e che poi a nostra volta diffondiamo con il passaparola ordinario e sui social. Ad esempio, prestando la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile attraverso radio, TV, automezzi, e prendendo “con le molle” quanto viene condiviso su Internet, spesso alla leggera.

Vietato improvvisare!

Tema: missioni d'aiuto spontanee ed autonome

Ogni forma di volontariato è attività lodevole, tuttavia è opportuno ricordare che la Protezione Civile deve tutelare la vita degli uomini e salvaguardare i beni e l'ambiente dai danni derivanti da calamità naturali o eventi indotti; un impegno troppo importante per essere svolto con superficialità da soccorritori improvvisati e non correttamente addestrati, per quanto mossi da spirito di solidarietà. Meglio non fare nulla piuttosto che fare senza cognizione.

Dona quando serve

Tema: donazione sangue

Nelle emergenze la spinta emotiva a donare sangue subito è fortissima, ma non bisogna dimenticare che la necessità di sangue ed emoderivati continua anche nei giorni e nei mesi successivi e che ogni giorno in Italia vengono registrate oltre 8mila trasfusioni. Dona sangue quando sei chiamato a farlo, non quando te lo dice l'istinto.

Diventa donatore periodico

Tema: donazione sangue

Il sangue dei donatori periodici rappresenta una garanzia di affidabilità e sicurezza per il ricevente e permette di pianificare gli approvvigionamenti. La donazione regolare permette il coordinamento e la programmazione, permette di alimentare con regolarità i depositi, di essere pronti in qualsiasi circostanza.

Andiamo a fare un giro? No, grazie!

Tema: turismo delle catastrofi

Al fine di non intralciare le operazioni di soccorso e di non mettersi inutilmente in pericolo, evita di andare a “curiosare” nelle aree colpite da calamità naturale. Se ne sei un residente, raggiungi le aree di attesa individuate dal piano di emergenza comunale e attendi le successive disposizioni.

TESSERE KIDS

Le cose valgono meno della propria vita

In caso di calamità o pericolo, prima si pensa a tutelare e mettere al sicuro se stessi, poi gli altri e per ultimo i propri averi. Non mettere a rischio la tua vita e quella degli altri per salvare una cosa, le cose si possono ricomprare, la vita no.

Non sempre quel che fanno gli altri è giusto

Se qualcuno, anche un adulto, sta facendo qualcosa che sai essere rischioso per sé e per gli altri, non seguirlo solo perché ha preso l'iniziativa per primo. Se vedi o conosci la presenza di un pericolo, non avere timori a farlo presente.

Chiama il 112

In caso di emergenza, se sei da solo e non ci sono adulti con te, chiama il 112 per informarli di quello che è successo e della situazione in cui ti trovi. Al telefono gli operatori ti spiegheranno cosa fare, fidati di loro.

Niente panico, usa la testa!

Se ti trovi in una situazione di pericolo, comportati "da grande": resta calmo, non cedere alla paura, prenditi un secondo per ricordare quello che ti hanno insegnato e metterlo in pratica in sicurezza.

TABÙ

MATERIALE NECESSARIO

Per preparare il gioco del Tabù sono necessari:

- le tessere stampate su cartoncino, carta ad alta grammatura o plastificate.

GIOCATORI

Da uno a più. Nel caso ci sia un solo partecipante, sarà il volontario a fare il suggeritore e la persona partecipante dovrà indovinare la parola di gioco, nel caso di più partecipanti si potrà invece cedere il ruolo di suggeritore a uno dei partecipanti – il quale dovrà far indovinare a chi è con lui la parola di gioco.

GIOCO

Lo scopo del gioco è quello di far indovinare il più alto numero di parole di gioco impresse in cima alle tessere, in una prestabilita durata di tempo (e.g. 1-2 minuti) di cui si possono effettuare più turni, evitando di menzionare le 3 parole “tabù” indicate in ciascuna carta sotto la parola di gioco. Nel mazzo vi saranno tessere generali (con il retro blu) e alcune tessere didattiche (con il retro rosso). Per queste ultime, una volta indovinata la parola di gioco il cronometraggio del tempo viene interrotto, e il volontario deve procedere alla spiegazione del perché le tre parole “tabù” sono da escludersi, leggendo il commento indicato per ciascuna tessera con il retro rosso. Successivamente, il cronometraggio riprende e si riprende il gioco.

SCOPO DEL GIOCO

Il gioco termina al termine dei turni stabiliti. Vince il giocatore o la squadra che ha indovinato più parole di gioco, conteggiando sia le carte didattiche che le carte generali.

Sussistono le regole pratiche della versione “tradizionale” del gioco.

Non si può fornire come indizio una parola che sia parte di una di quelle che appaiono sulla tessera. Esempio: Se sulla tessera vi è la parola “Arcobaleno”, non si potrà fornire “Arco” come indizio.

Non si può fornire come indizio una parola derivata da una di quelle che appaiono sulla tessera.

Esempio: Se sulla tessera vi è la parola “Fantasia”, non si potrà fornire “Fantasioso” come indizio.

Non si può fornire come indizio una parola che contenga un suffisso o una parte in comune con altre parole presenti sulla tessera.

Esempio: Se sulla tessera vi è la parola “Antidoto”, non si potrà fornire “Antico” come indizio; se vi è “Paracadute”, non si potrà fornire come indizio “Parabrezza”.

Non si possono compiere gesti.

Esempio: Non si può mimare un pugile per suggerire la parola “Boxe”.

Non si possono fare rumori né suoni per suggerire la parola da indovinare.

Non si può dire che la parola da indovinare somiglia o fa rima con una parola che si suggerisce, né dire con quale lettera inizia la parola da indovinare.

Non si possono usare abbreviazioni se, per esteso, costituiscono una delle parole che appare sulla tessera. Esempio: Non si potrà dire “TV” se sulla tessera appare la parola “Televisione”.

COMMENTI ALLE TESSERE DIDATTICHE

EMERGENZA: Le parole INTERVENTO, SOCCORRERE ed AIUTARE sono “tabù” durante un'emergenza, poiché è categoricamente vietato intervenire spontaneamente per portare il proprio aiuto; si consiglia piuttosto di contattare le associazioni già operative sul posto e comprendere come sia possibile contribuire efficacemente alla macchina degli aiuti.

CATASTROFE: Quando si verifica una catastrofe, bisogna evitare la diffusione di inutili ALLARMISMI, il proliferare di FAKE NEWS e l'avventurarsi nella RICERCA spontanea di eventuali vittime da soccorrere.

CONFUSIONE: L'ALLARMISMO dilagante, il malcostume del “TURISMO delle catastrofi” e la DISORGANIZZAZIONE conseguente risultano in una crescente confusione nel luogo colpito dalla maxi-emergenza e nella gestione della stessa da parte degli operatori deputati.

DONAZIONE: Le donazioni di SANGUE SPONTANEE vanno programmate per garantire l'autosufficienza del paese tutto l'anno e non soltanto in occasione di un'emergenza. Bisogna quindi evitare l'affollamento dei CENTRI TRASFUSIONALI sia per non creare confusioni e lo spreco di sacche non utilizzate entro i 40 giorni.

LINEA TELEFONICA: è consigliato evitare di INTASARE i CENTRALINI in cerca di notizie di eventuali FAMILIARI o conoscenti coinvolti. Si consiglia di seguire le notizie divulgate da fonti attendibili

FAKE NEWS: Una forma di aiuto passivo durante un'emergenza risiede nell'evitare l'ALLARMISMO che si crea col proliferare e con la diffusione di false VOCI, soprattutto sui SOCIAL network. Si consiglia sempre una verifica approfondita sulle piattaforme degli enti competenti (es. ANSA, PROTEZIONE CIVILE, ecc..)

GENERI ALIMENTARI: In caso di emergenza, è sconsigliato PORTARE personalmente PASTI o scorte alimentari nei luoghi colpiti secondo il personale buonsenso. Si consiglia piuttosto di SPEDIRE i generi alimentari richiesti dagli enti di soccorso presenti sul posto, seguendo le indicazioni logistiche che vengono fornite.



APPENDICI

LIBERATORIA

LIBERATORIA/AUTORIZZAZIONE PER LA PUBBLICAZIONE DI FOTO E VIDEO

Il/La sottoscritto/a _____
Cognome _____ Nome _____
Nato/a a _____ Prov. _____ Il _____
Residente a _____ Prov. _____ Via _____ n° _____
C.F. _____

Con riferimento alle immagini (foto e video) scattate e/o riprese dal/la Signor/a _____ (nome società o nome fotografo / video operatore), il giorno __/__/____ presso _____ in occasione _____

con la presente:

AUTORIZZA

A titolo gratuito, senza limiti di tempo, anche ai sensi degli artt. 10 e 320 cod.civ. e degli artt. 96 e 97 legge 22.4.1941, n. 633, Legge sul diritto d'autore, alla pubblicazione e/o diffusione in qualsiasi forma delle proprie immagini sul sito internet della Società/Ente _____, su carta stampata e/o su qualsiasi altro mezzo di diffusione, nonché autorizza la conservazione delle foto e dei video stessi negli archivi informatici della Società/Ente e prende atto che la finalità di tali pubblicazioni sono meramente di carattere informativo ed eventualmente promozionale.

La presente liberatoria/autorizzazione potrà essere revocata in ogni tempo con comunicazione scritta da inviare via posta comune o e-mail.

Luogo e Data: _____

In fede _____

Informativa per la pubblicazione dei dati

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003. Si informa che il trattamento dei dati personali, informa che i dati personali conferiti con la presente liberatoria saranno trattati con modalità cartacee e telematiche nel rispetto della vigente normativa e dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e riservatezza; in tale ottica i dati forniti, ivi incluso il ritratto contenuto nelle fotografie suindicate, verranno utilizzati per le finalità strettamente connesse e strumentali alle attività come indicate nella su estesa liberatoria. Il conferimento del consenso al trattamento dei dati personali è facoltativo. In qualsiasi momento è possibile esercitare tutti i diritti indicati dall'articolo 7 del D. Lgs. n. 196/2003, in particolare la cancellazione, la rettifica o l'integrazione dei dati. Tali diritti potranno essere esercitati inviando comunicazione scritta.

☐ presto il consenso ☐ nego il consenso

Luogo e Data: _____

Firma (leggibile) _____

Terremoto, effetto Amatrice

Margherita De Bac



Le chiamano «effetto Amatrice». Migliaia di unità di sangue donato dai cittadini per aiutare la vittima del sisma che ha strisciato i Paesi tra Lazio, Abruzzo, Umbria e Marche. Mai una risposta così immediata, spontanea. Come nel 1994 quando la morte di Nicholas Green, il bambino americano ucciso dai banditi sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria mentre era in viaggio con i genitori, emosse la coscienza degli italiani sul problema dei trapianti. La sua famiglia accostò al prelievo di organi. E da allora la curva dei donatori cominciò a salire. L'emozione a volte vale più di cento campagne di sensibilizzazione.

GESTI PREZIOSI La scorsa settimana i centri trasfusionali, e non solo quelli delle Regioni direttamente colpite, sono stati presi d'assalto. Migliaia di gesti preziosi. L'estate è un periodo grigio perché cala la disponibilità di sangue. «Speriamo che con questa esperienza dolorosa sia stata compresa l'importanza di un gesto che non costa nulla», si augura Aldo Orzio, presidente di Fidis, la federazione che riunisce le associazioni di donatori periodici, stabili, dunque che tornano con regolarità. L'Italia ha un fabbisogno annuo di 3 milioni e mezzo di unità per trasfusione, circa 8.900 al giorno.

Corriere della Sera, 30 agosto 2016

REGIONI IN AFFANNO Alcune Regioni sono in affanno, si è sotto dell'autoinsufficienza. Come il Lazio, meno 30 mila sacche, o la Sardegna, meno 40mila. «Se l'affluenza di donatori fosse costante e non limitata alle emergenze non ci sarebbe bisogno dei volontari occasionali», dice Stefano Vaglio, coordinatore della rete laziale. Nel Lazio in tre giorni sono state raccolte 7 mila sacche, circa 4 volte di più rispetto allo stesso periodo in tempi normali. «Siamo sicuri di aver conquistato molti donatori e li aspettiamo nei prossimi mesi» - continua Vaglio - Ora le scorte sono più che sufficienti. Continua anche nei nuovi volontari.

IL FENOMENO ABRUZZO In Abruzzo, Regione autoinsufficiente, il sistema sangue era pronto già alle 7 della mattina del 28 agosto, tre ore e mezza dopo lo scosso. Il Coordinatore Pasquale Colaninno ha alla spalla l'esperienza del terremoto apuliano del 2009: «L'allerta è scattata mezz'ora dopo. In due giorni abbiamo sbucato 3.500 unità rispetto alle normali 1.500. E' stata l'occasione per avvicinare tanti cittadini e spiegare l'importanza di donare». Nelle Marche, presenza ai centri raddoppiata: «Abbiamo accettato solo i donatori abituali, anche i turisti se in possesso del tesserino delle associazioni», spiegano le modalità segrete Antonietta Lupi e Gianna Salvetti, responsabili del sistema locale.

LE ASSOCIAZIONI E allora? Se ne ricorda tra tre settimane quando i quantitativi stipati in motofra saranno esauriti e, nel caso ci siano ricambi, scade il sangue è valido per 42 giorni. Orzio conta sulle speranze di solidarietà dei cittadini: «L'obiettivo è l'autoinsufficienza costante». La donazione è un gesto semplice. Si può fare dai 18 a 60 anni con un peso superiore a 50 chilogrammi, rispettando un certo intervallo di tempo tra un prelievo e il successivo. E' compito delle associazioni ricordare periodicamente agli iscritti l'appuntamento con la solidarietà.

Margherita De Bac

cesenatoday.it

Terremoto, è caos. Aperte numerose collette. La protezione civile: "Non servono ora"

Redazione 25 agosto 2016 14:09

di A. Rossi

Crescono la confusione e le notizie contraddittorie sulle collette in corso per la raccolta di beni di prima necessità da destinare alle popolazioni terremotate di Amatrice e dei comuni limitrofi. Infatti, se da una parte si moltiplicano le iniziative di raccolta, sostenute da associazioni di volontariato ben radicate sul territorio ed affidabili e addirittura da nuclei comunali di protezione civile, così come da alcuni Comuni, dall'altra arrivano sempre di più appelli, da parte dei vertici della Protezione Civile, di non avviare raccolte autonome e scoordinate, ma di aiutare attraverso i canali ufficiali: sms e conti correnti di istituzioni e protezione civili.

cesenatoday.it, 25 agosto 2016

Solo nei Cesenate sono in corso ben 6 collette di alimenti, vestire, prodotti per l'igiene personale e giocattoli distribuiti su Cesena (tre punti di raccolta) e poi Cesenatico, Gambettola e Salsomaggiore. Tuttavia, secondo le indicazioni generali della Protezione Civile, la raccolta di questi prodotti potrebbe addirittura arrecare intralcio per la circolazione e la difficoltà di stoccaggio sul luogo della tragedia.

A farsi interprete di quest'ambiguità è il sindaco di San Mauro Pascoli Luciano Garbuglia che raccomanda di non avviare collette nel suo comune: «Il Comune di San Mauro Pascoli ha già dato disponibilità dei tecnici comunali e della Polizia Municipale in supporto alla sicurezza dei territori colpiti. I nostri albergatori, tramite l'associazione Marefuturo ha attivato un call center (800 193753) attraverso il quale mettere a disposizione, ovviamente gratuitamente, delle camere per ospitare chi ne ha bisogno. E' possibile aiutare le popolazioni attraverso la raccolta fondi organizzata dalla Regione Emilia-Romagna, così come dal Dipartimento della Protezione Civile che ha attivato il numero 45500 per la raccolta fondi attraverso l'invio di sms al costo di 2 euro da tutti i principali operatori nazionali di telefonia mobile. Sono questi gli strumenti immediati attraverso il quale dare aiuto alle popolazioni colpite dal sisma».

Continua Garbuglia: «Al momento si sconsigliano raccolte di alimentari e vestiario in quanto non si conoscono le reali necessità e dove inviarle, quindi si rischierebbe di fare un lavoro che potrebbe andare disperso. Siamo infatti in attesa di istruzioni dettagliate dalla protezione civile regionale e provinciale, che informeranno le protezioni civili locali sulle reali necessità e sulle modalità di invio. Per quanto riguarda San Mauro Pascoli, seguiranno aggiornamenti su eventuali iniziative di carattere locale e non appena arriveranno istruzioni sui materiali di necessità, sarà realizzata una raccolta beni e materiali in paese».

Si consiglia inoltre di recarsi sui luoghi della tragedia senza un'adeguata preparazione e strumentazione: "Se ci sono persone che vogliono andare sui luoghi, si sconsigliano azioni individuali, ma è necessario prendere contatti con le associazioni di protezione civile locali. Anche se al momento sembra che siano tornando indietro alcune colonne perché non c'è spazio per tutti quindi sarebbe bene diluire questa disponibilità anche nei prossimi mesi dell'emergenza. All'Emilia Romagna è stato affidato l'allestimento del campo di Montegallo (AP)".

RETESOLE
INFORMAZIONE - APPROFONDIMENTO
CULTURA - INTRATTENIMENTO

SERVIZI

"FIOR DI TERRA. LA FESTA
DELL'AGRICOLTURA DEL LAZIO SOTTO
L'ALBERO"...



HOME L'AZIENDA STAFF PROGRAMMI NEWS STREAMING CONTATTI

TERREMOTO AMATRICE, LA PROTEZIONE CIVILE FERMA GLI AIUTI: "TROPPI E INUTILI"

di Cristina Autore

retesole.it, 1 settembre 2016

#terremoto, stop aiuti: non servono derrate alimentari né indumenti, e nemmeno altri volontari

di Redazione - 25 agosto 2016 - 17:11

3-4 minuti

Questo tipo di donazione sarebbe solo un ulteriore aspetto da gestire non essendoci questo tipo di necessità. Se nei prossimi giorni dovessimo registrare esigenze puntuali che possono essere soddisfatte grazie alla generosità dei cittadini lo comunicheremo.



ilfaroonline.it, 25 agosto 2016

Il Faro on line - Nelle zone del centro Italia colpite dal terremoto non c'è in questo momento necessità di altre derrate alimentari e di altri indumenti, e non servono nemmeno altri volontari per attività di ricerca e supporto. Lo ha detto Immacolata Postiglione, capo dipartimento emergenze Protezione civile, durante una conferenza stampa. A chi pensa di voler donare indumenti, derrate e altro, Postiglione spiega che "questo bisogno non c'è". Questo tipo di donazione sarebbe solo un ulteriore aspetto da gestire non essendoci questo tipo di necessità. Se nei prossimi giorni dovessimo registrare esigenze puntuali che possono essere soddisfatte grazie alla generosità dei cittadini lo comunicheremo.

E poi, sulla presenza di volontari, la responsabile della Protezione civile ha fornito delle precisazioni, con una premessa però riservata alla possibile presenza di curiosi. "Non li prendo in considerazione, i curiosi, di fronte a una tragedia di questo tipo non vogliamo immaginare che ciò possa essere - ha detto - E a chi volesse dare un supporto a in queste attività di ricerca e soccorso" spiega che "abbiamo unità operative sufficienti, abbiamo i vigili del fuoco, Corpi dello Stato, volontariato di Protezione Civile e le nostre organizzazioni".

Quindi c'è personale "sufficiente in questa fase per dare risposte. Pensare ad una aggiunta di volontariato spontaneo, considerando le criticità con cui si opera, è sconsigliabile", conclude.

L'Avis Alto Adige: "Non accorrete a donare il sangue per i terremotati" - Bolzano

2-3 minuti

BOLZANO. Su Facebook si rincorrono appelli di bolzanini che invitano a precipitarsi a donare il sangue all'Avis per le vittime del terremoto in Centro Italia. Niente di più errato, almeno in questo momento, perché si rischia di affollare il centro Avis senza risultati concreti. L'invito a donare - specificano dalla sede provinciale - è stato fatto per alcune zone del Lazio che hanno un contatto immediato con le zone dell'emergenza. Noi non abbiamo avuto segnali in questo senso e stiamo proseguendo con l'attività in modo ordinario". Il che rende il precipitarsi per donare sangue inutile. "Si perché per essere donatori vanno fatti dei controlli e un percorso preliminare. Non si può diventarlo in pochi minuti. Certo, se moltissime persone vogliono venire a cominciare questo percorso ben venga, ma è qualcosa di slegato dall'allarme terremoto".

Molto velocemente si è anche attivata la macchina della solidarietà altoatesina. L'organizzatore di eventi Drago Doderovic ha annunciato che devolgerà l'intero incasso di "Bee The Festival" in programma l'11 settembre al Lido di Laives alle popolazioni colpite dal sisma. Il Gruppo La Salamandra di Bolzano, nell'orbita di Casapound, ha allestito punti di raccolta di beni di prima necessità (acqua, prodotti per l'igiene, vestiti e biancherie, coperte e cibo in scatola) presso i bar Da Fulvio in via Asiago, 5 Minuti in via Milano, Malù di via Sassari e Marly di via Kennedy a Laives. Il Movimento Giovani Padani altoatesini, invece, sarà domani (25 agosto) in piazza Matteotti dalle 9 alle 12 per un'identica raccolta. Alle 16 di oggi (24 agosto) è toccato a Bolzano sull'Onda davanti al Museion (s.c.)

altoadige.it, 24 agosto 2016

Terremoto: caos donazione sangue, la raccomandazione del Ministero della Salute

2 minuti



In seguito al terremoto che questa notte ha colpito le Regioni del Centro Italia, il Centro Nazionale Sangue (CNS) ha attivato il "Piano strategico nazionale per il supporto trasfusionale nelle maxi emergenze" per far

fronte alle eventuali necessità trasfusionali dei feriti nelle Province interessate.

Il Ministero della Salute invita "i donatori su tutto il territorio nazionale a programmare la propria donazione contattando l'associazione e/o il servizio trasfusionale di riferimento, in modo da prevenire sia eccedenze sia carenze di

emocomponenti. La chiamata del donatore - sottolinea la nota del Ministero - è un utile e importante strumento di programmazione e fidelizzazione che permetta di regolare l'afflusso dei donatori per giornata, per settimana e per mese consentendo di soddisfare i fabbisogni ordinari di emocomponenti, anche mediante il loro razionale e appropriato utilizzo, e di costituire e mantenere le scorte strategiche destinate alla gestione dei fabbisogni trasfusionali straordinari in caso di emergenze".

Ph. ANSA

messinaweb.tv, 24 agosto 2016

Centro Trasfusionale preso d'assalto. I consigli dell'Avis

2-3 minuti



JESI – Anche questa mattina il centro trasfusionale dell'ospedale Carlo Urbani è stato preso d'assalto da donatori ed aspiranti tali, desiderosi di aiutare i terremotati.

Centinaia i messaggi e le telefonate arrivati all'Avis di Jesi per sapere come donare il sangue e cosa fare per diventare donatori. L'Avis intende fare chiarezza:

"L'emergenza sangue nella Regione Marche è durata poche ore – spiega Bruno Dottori, presidente Avis Jesi e consigliere regionale dell'associazione – L'Avis Nazionale, l'Avis Marche e le Avis della Vallesina invitano i donatori (coloro che risultano già idonei alla donazione) a non intasare i Centri Trasfusionali, bensì programmare la donazione in considerazione del fatto che la necessità di sangue si protrae per tutto l'anno. Ai tantissimi aspiranti donatori accorsi in questi giorni al Centro ricordiamo che per diventare donatori occorre seguire un iter di idoneità". Le informazioni

per diventare donatori di sangue verranno fornite agli interessati presso le Avis di riferimento. "E' davvero commovente – continua Dottori – che siano in molti donatori e non solo, ad aver sentito il dovere di aiutare le popolazioni colpite dal sisma attraverso la donazione del sangue".

Chi vuole diventare donatore per la prima volta è necessario, a partire dalla prossima settimana, eseguire le seguenti procedure: recarsi digiuno con una provetta di urine al Centro Trasfusionale (presso l'Ospedale Carlo Urbani ingresso 3, 3° piano) per fare il questionario anagrafico, prelievo del sangue per le analisi generali, colloquio con un medico e prendere appuntamento per la visita ed ECG.

leggopassword.it, 25 agosto 2016



Se volete donare il sangue, non fatelo tutti oggi

Vincenzo Saturni, presidente di Avis nazionale spinge perché si programmino le donazioni su un lungo periodo. In casi come quello del sisma che ha colpito il centro Italia c'è il rischio che le donazioni "occase" al momento in cui servirebbero di più. In ogni caso il Centro nazionale sangue garantisce l'afflusso di plasma e derivati nelle zone colpite.

Dai social rimbalzano gli appelli a donare sangue. Ma quale è il corretto comportamento a tenere in emergenze come quella che si è verificata oggi? La corsa a donare subito è davvero utile? Lo abbiamo chiesto a Vincenzo Saturni, presidente nazionale di Avis che come prima cosa ricorda il recente piano nazionale sangue per le maxi emergenze. «È stato approvato a luglio e prevede che in occasione di grandi emergenze, come quella di queste ore, ci sia un coordinamento che ha al suo vertice il Centro Nazionale Sangue che valuta le necessità trasfusionali e attiva una rete che partendo dal Cns allerta le strutture regionali di coordinamento e di qui le associazioni e i centri trasfusionali che contattano i donatori con chiamate programmate. In questo modo si garantisce l'afflusso di sangue in modo continuativo» spiega Saturni.

Da non trascurare, inoltre, che il Lazio – la principale regione colpita dal sisma di questa notte –, vive storicamente una problematica sul fronte trasfusionale dovuto al fatto che soprattutto su Roma vi è un grande afflusso di malati provenienti da tutta Italia «ci sono grandi centri ospedalieri d'eccellenza e per questo c'è un grosso fabbisogno». Tuttavia, il presidente di Avis, ricorda che nell'immediato – in occasioni come queste – sono fatte convergere nelle zone colpite le unità di sangue già disponibili nel sistema.

«Quando accadono eventi come questo la spinta emotiva a donare subito è fortissima, ma non bisogna dimenticare che la necessità di sangue ad emoderivati continua anche nei giorni e nei mesi successivi e che ogni giorno in Italia vengono fatte 8.000 trasfusioni. Per cui l'invito che mi sento di fare – continua Saturni – è innanzitutto di non andare sul luogo a donare, in loco nessuno è in grado di raccogliere sangue, l'unico risultato è quello di intasare le vie di comunicazione». La realtà non è come nei film di antano, la donazione che per esempio viene fatta oggi non sarà disponibile che tra 24/30 ore.

Per Vincenzo Saturni chi desidera donare è meglio si rivolga «alle sedi Avis e alle altre associazioni che sono vicine a casa». Inoltre, ricorda che «tramite la banca virtuale del Centro nazionale sangue viene valutato se ci sono necessità aggiuntive, nell'immediato si mettono a disposizione le unità già disponibili, le scorte dovranno poi essere ricostruite. Alcune settimane fa, per esempio, dopo la tragedia del deragliamenti in Puglia la risposta della popolazione è stata impressionante. «C'era la coda per donare, ma a un certo punto si è dovuta dire basta», spiega il presidente nazionale Avis. «E io, per esempio, dopo oggi, per tre mesi non potrei più farlo, per questo è meglio donare in modo programmato in accordo con le associazioni e i centri trasfusionali che conoscono le necessità».

vita.it, 24 agosto 2016



Profilo Facebook di Matteo Viviani, 26 agosto 2016

DONARE IL SANGUE?

Io e Ludmila c'abbiamo appena provato:

"Dobbiamo prima fare una visita approfondita, ma adesso non possiamo".

Io: "Quindi?"

"Quindi tornare tra un ora o due".

"E se è tutto a posto effettuerete il prelievo?"

"No... quello eventualmente un'altra volta ancora".

"Ma scusi mica c'è l'emergenza sangue per il terremoto?"

"No... in realtà non c'è nessuna emergenza".

... come dire... a parte il fatto che ti passa la voglia di donare, a noi, sinceramente, girano le palle. — presso Centro Trasfusionale Arezzo.

5,7 mila reazioni...

Rotaract



Per qualsiasi richiesta di informazioni o supporto, scrivete a:

Esecutivo della Consulta Nazionale Giovani

giovani@avis.it

Referente per il progetto:

Filippo Pozzoli

Rappresentante Distrettuale D2042

f.pozzoli@avis.it



Progetto ludico di sensibilizzazione sulla gestione delle **maxi-emergenze** e sulla **donazione di sangue** regolare e periodica.